Anno IV | Venerdì 12 Marzo 1869 | N. 61

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 11 MARZO.

Anche oggi le voci di un'alleanza franco-austro-italiana continuano ad ottenere ospitalità nei giornali. Si vuole che Mensdorff non sia mandato a Roma per complimentare il papa a nome dell'imperatore d'Austria in occasione del suo cinquantesimo anniversario sacerdotale, ma che sia invece mandato a Firenze per stabilire il modo con cui dovrebbe aver luogo l'annunciato ritrovo fu il re d'Italia e l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale si trova ora in Croazia assieme all'imperatrice. La partenza di Usedom da Firenze e l'arrivo di Nigra, sono anch'essi posti in correlazione alla combinazione che si dice in via di effettuarsi, e per quanto i giornali ufficiosi dichiarano simili voci prive di fondamento, esse non per questo cessano dall'esser diffuse e del trovare chi presti loro credenza. Ma per quanto sia provato che le smentite dei giornali ufficiosi hanno poco valore, bisogna andar molto a rilento nell'aggiustar fede a delle notizie, contro l'attendibilità delle quali non mancano fatti e considerazioni d'una serietà e d'una importanza evidenti.

In Francia, ove sono smentite le voci di modificazioni ministeriali, si torna ad attribuire al governo intenzioni guerresche. Infatti una questione estera un po' grave verrebbe a proposito in soccorso del governo imbarazzato all'interno. Ma questa questione non si presenta, ed il governo è troppo prudente per cercarla ad ogni costo. Solamente si può confermare che la questione belga gli sta a cuore e che dopo le noie della questione legislativa e lo smacco recatogli dalla candidatura del duca di Montpensier, il governo imperiale è assai mortificato d'essere costretto a considerarsi quasi come uno zimbello del governo belga. Tuttavia non v'è ragione di credere che tutti gli sforzi del governo francese riescano a richiamare l'attenzione pubblica sovra una questione che ha posta in oblio. Intanto il signor de La Guéronnière è ancora a Parigi, dove aspetta che siano ultimate le istruzioni ch'egli deve ricevere e che porteranno certamente l'impronta d'una viva irritazione.

Il giornale *Novedades* ha un articolo nel quale raccomanda alle Cortes, sopra ogni cosa, riforme economiche e si scaglia contro i parassiti, contro i cacciatori d'impieghi, che vogliono vivere a spese della società senza portarle il loro tributo di lavoro. « Che importa (esso dice) che sia l'una o l'altra forma di Governo, se la nazione si vede esposta alla più spaventosa miseria, se vediamo soltanto la rovina e il discredito, se udiamo, infine, la voce della nostra coscienza che ci accusa come carnefici della patria? » Pare, del resto, che queste apprensioni sieno esagerate, poichè un rapporto spedito a Londra da un segretario dell'ambasciata inglese, Roberto Lytton, descrive le condizioni economiche della Spagna con men tristi colori. Dopo aver esposto la somma delle entrate, delle spese e del debito pubblico e provato che le due piaghe della Spagna sono l'esercito e gl'impiegati, soggiunge che la nazione ha progredito e progredisce, ed ha in sè stessa, nella naturale ubertà del suolo e nella attitudine degli abitanti, la migliore caparra del suo futuro prosperamento.

Le corrispondenze d'Atene accennano a maggior calma nelle disposizioni del popolo greco. Il ritorno in patria dei rifugiati cretesi si effettua senza ostacoli. Il licenziamento dei corpi dei volontari ha presentato maggiori difficoltà. Il gabinetto presieduto dal signor Zaimis è abbastanza fermo. Se non fosse lo scoglio delle finanze, sarebbe già vicino al porto. Ma pare che i soscrittori greci all'imprestito progettato dal ministro Bulgaris preparino nuove difficoltà al signor Zaimis. I negozianti greci di Trieste rifiutano di versare le somme da loro sottoscritte. Essi dicono che l'imprestito era destinato ad alimentare la guerra, e non a rassodare l'opera della pace. Il governo greco teme che quest'esempio trovi imitatori. Intanto le relazioni diplomatiche colla Turchia sono ristabilite e il nuovo ambasciatore greco a Costantinopoli, probabilmente Kalergis, partirà il 17 per la sua residenza.

Secondo le corrispondenze rumene della *Patrie*, i partigiani di Bratiano pronunziarono discorsi talmente incendiari che l'autorità dovette richiamarli al rispetto della legge ch'essi violano apertamente. In seguito a tali avvertimenti, il sig. Bratiano improvvisò una allocuzione sfidando il Governo a farlo arrestare. Bratiano desidera un processo onde potersi atteggiare a vittima ed ottenere l'assoluzione che per esso sarebbe un trionfo. I suoi progetti sono conosciuti. Non si ignora ch'egli vorrebbe obbligare il principe Carlo ad abdicare per proclamare immediatamente la republica e farsene nominare presidente. Il ministero continua a lottare con energia, e se non si scoraggia, arriverà ad ottenere la maggioranza.

Le dimostrazioni pubbliche si organizzano in Irlanda in vaste proporzioni in favore di un amnistia completa di tutti i condannati feniani. Le autorità accordono loro ogni appoggio, v'è unanimità in tutte le classi e si può dire che questa agitazione ha un carattere nazionale innegabile. Il lord-sindaco di Dublino ha testè presieduto un *meeting* nel quale si sono prese le ultime disposizioni per presentare le domande dell'Irlanda alla regina. Dei delegati sono stati eletti, ed essi presentarono, in appoggio al loro atto, una petizione firmata da oltre 250,000 irlandesi.

---

### Un plebiscito clericale.

Si sta ora complottando a favore del re di Roma da quella santa *Congregazione di sacerdoti* che ha per *rettore* un don Gortani, per *calcolatori* un don Colombo ed un don Danielis, per *assistenti* un don Feruglio ed un don Serafini, per segretario un don Blasich. Si vuole *estorcere* dai preti della Diocesi una *soscrizione*, da far poscia cantare come adesione al papa-re, col pretesto d'una messa da celebrarsi con grande apparato l'11 aprile. Per paura della *informata conscientia* dell'alto barone che comanda nella Diocesi, i poveri preti soscriveranno! I coraggiosi sono rari. Che ne avverrà? Che a forza di separarsi dalla Nazione per il loro Temporale, si troveranno in pochi ed il Temporale svanirà per consunzione, malgrado il danaro di San Pietro. San Pietro il *danaro* lo trovava in bocca al pesce per pagare il tributo a Cesare; ma il successore ne vuole del danaro per i sacri ed apostolici palazzi, e per le gemme del triregno. Mungete pure; ma pare che vi ricordiate già del verso del buon Parini: *limosine di messe Dio sa quando!* Un po' alla volta, giacchè feste *parte da voi* contro la Nazione, giacchè volete essere una *casta* nemica alla patria, vi troverete isolati nella vostra casta. Invece di essere ministri di pace, sarete ministri di divisione, e presto o tardi patirete le conseguenze del vostro operato. Disgraziati, valetevi piuttosto del vostro anniversario dell'11 aprile, per far giungere a Pio IX la voce de' popoli, e per dirgli che torni ai costumi di Pietro e getti spontaneo dalla barca quella trista zavorra del Temporale, che la conduce a perigliare. Con che faccia volete voi presentarvi nel 1869 ad un Concilio universale, per dire che vi premono più i vostri *interessi materiali*, il vostro *regno di questo mondo*, che non la *santa povertà del Vangelo*? Come confessare che preferite di essere gabellieri all'essere portatori della *buona novella*? Perchè volete presentarvi al mondo segnati col marchio di Giuda sulla fronte verso la patria vostra? Come potrete riacquistare la vostra autorità morale per il bene, per la carità del prossimo, quando non avete coraggio di trovare la vostra indipendenza nella coscienza di fare il bene, e venite a dire che non lo fareste, il giorno che non foste sovrani e feudatarii e protetti dai fucili Chassepot? Oh! voi volete fare della politica! Volete ciò, per sostenere il vostro idolo, la restaurazione dei principi assoluti ed il dominio degli stranieri in Italia! Infelici, che non sapete quello che volete! Non vi saranno nè restaurazioni, nè conquiste più; ma bene colle vostre provocazioni potreste eccitare contro voi sentimenti nel Popolo cui nessuna umana forza potrebbe contenere. La vostra politica ignorante, odiosa, ostinata nell'opposizione al bene della patria avrà, non dubitate, i suoi effetti. Li avrà contro i perversi; ma potrà averli anche contro i deboli, che non hanno il coraggio di dire ai loro capi quello che sentono nel loro cuore. Se chi aveva il debito di farlo avesse parlato, la quistione di Roma sarebbe finita con accontentamento generale, e gli anniversarii di Pio IX, invece di sembrare un complotto clericale contro l'Italia, sarebbero una festa di conciliazione.

Questo volere la *soscrizione* con un'insidia prova ai mestatori clericali, che essi hanno coscienza di volere le *apparenze*, la *finzione*, e non la *verità*. Ciò mostra che l'arti di cui si servono per sostenere il loro edifizio sono quelle della menzogna, non già quelle in cui presero impegno di essere maestri all'umanità. Questo sarà lo spirito delle Curie, dei Seminarii; ma non è certo quello di Chi disse dover venire il tempo, nel quale Dio si adorerà in *spirito e verità*. Se vogliono la menzognera soscrizione dai deboli e paurosi, la otterranno; ma questa sarà una prova di più che il Temporale non si sostiene che per la *menzogna*, e che per sostenersi ha d'uopo di corrompere fino la coscienza de' suoi ministri. O pescatore, vedi quali seguaci parlano in nome tuo e del tuo Maestro!

---

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze al *Tempo*:

Per ciò che riguarda la formazione della squadra d'evoluzione nel Mediterraneo, il ministero propone che essa fosse composta di un solo gruppo, mentre la Commissione vuole che se ne facciano due gruppi da 3 corazzate ed un avviso l'uno, poichè bisogna che ad ogni evenienza la nostra bandiera si possa mostrare sui differenti punti sui quali scoppiassero complicazioni.

La Commissione appoggia pure caldamente lo stabilimento d'una stazione navale in Giappone ed in China, e propone a questo scopo tre navi. Questa proposta verrà caldamente appoggiata alla Camera, la quale sa che il nostro commercio in quelle contrade, specialmente per il seme dei bachi, ha acquistato una importanza considerevole.

— Scrivono alla *Gazz. Piemontese*:

Da nuove indagini praticate mi risulterebbe sempre più dimostrata la esagerazione delle voci per cui si vorrebbe connettere la venuta di Nigra colla stipulazione di accordi tra l'Italia e la Francia in vista di possibili eventualità. Il desiderio di reciproche spiegazioni ha potuto influire sulla venuta del Nigra. Ma credo di non andare errato affermando che nè egli è latore di proposte concrete per parte del Gabinetto delle Tuilleries, nè avrà poi incarico di recare a Parigi riscontri ufficiali del Governo italiano a fattegli aperture.

— Ci scrivono da Firenze:

Ci fu chi s'incaricò di domandare là dove queste cose si ponno sapere, qual fondamento abbia la voce riferita da un giornale milanese che, a motivo di divergenza fra il Governo imperiale di Francia ed il Papa, possa venire differita l'epoca della riunione del Concilio ecumenico. Ne ebbe in risposta che la notizia è affatto imaginaria, e che a Roma non si è mai tenuto discorso di siffatta eventualità.

Per occasione del prefetto di Bari, Veglio di Castelletto, destinato a Parma invece del Verga, assicurasi che avverrà un movimento di prefetti nelle provincie meridionali e varie traslocazioni di tali funzionari da una provincia all'altra. Non si conoscono ancora disposizioni positive in proposito.

— Togliamo da una lettera da Firenze il seguente brano:

La questione dei grandi Comandi dà molto a pensare al Ministero. I generali non furono ancor nominati, anzi tutte le voci corse fino ad ora non sono che pure e semplici supposizioni.

Così dicasi sulle sedi: a Napoli e a Bologna vi risiederà un gran Comando sicuramente, ma il terzo non si sa se lo si abbia da fissare a Torino, a Milano o a Verona.

Si sta attendendo con qualche ansietà la decisione della Corte di Torino sulla questione delle fabbricerie. Ad ogni modo sia essa favorevole o contraria alle pretese dei signori fabbricieri, il Parlamento dovrà occuparsene siccome il supremo e il più naturale interprete delle leggi emanate sui beni immobili ecclesiastici tanto nel 1866 che nel 1867.

— Scrivonono alla *Gazz: di Venezia*:

È arrivato a Firenze il cav. Nigra. Egli ha avuto un colloquio col conte Menabrea, che mi dicono sia durato più di un'ora. Pare che si pensi più che seriamente a mandare il Nigra a Londra, dov'egli medesimo sarebbe desiderosissimo di rappresentare il Governo italiano, non ostante i sentimenti di benevolenza e di simpatia che per lui nutre l'Imperatore. Caso mai egli fosse destinato alla Legazione di Londra, il conte Barbolani andrebbe a quella di Parigi, e si provvederebbe, in pari tempo, ad un nuovo segretario generale al Ministero degli affari esteri. Notate, per altro, che questo mutamento non avverrebbe in modo subitaneo; il cav. Nigra si tratterrà in Italia tutt'al più quindici giorni o venti; poi tornerà a Parigi, poichè in nessun caso egli potrebbe lasciare la Corte della Tuilerie senza prendere regolarmente licenza dall'Imperatore. È questa una consuetudine che la diplomazia ha sempre osservata.

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corr. Italiano*:

Esaurita la causa dell'Ajani e compagni nel modo che già sapete e con quella applicazione di pene, di cui il mondo civile avrà sicuramente inorridito, (non essendosi risparmiato neppure i minorenni) sembrava che la tragedia dell'ottobre 1867 dovesse avere il suo termine, e rimaner chiusa per sempre. Vana supposizione! Instancabili i nostri abiti nel perseguitare chiunque, anche per poco siasi provato attentare al loro trono temporale, ricominciano ora da capo, a danno di quei cittadini, che in quell'epoca malaugurata, accettarono l'incarico di far parte delle Giunte dei rispettivi paesi costituite perchè, abbandonati dal governo pontificio, la cosa pubblica non patisse iattura. Era, come vedete, una necessità ineluttabile e se reità vi si scontra dovrebbe esserne responsabile lo stesso governo. Eppure nel prossimo futuro venerdì l'umanissimo tribunale della Sagra Consulta sarà chiamato a pronunciarsi su l'accusa di perduellione addossata ai già componenti la Giunta governativa di Velletri; e poi verrà il turno per quelli di Frosinone, ed infine gli altri di Viterbo correranno pure la stessa sorte.

---

## ESTERO

**Austria.** Da una corrispondenza viennese dell'*Opinione* prendiamo:

Se non possiamo rallegrarci di aver tocco l'equilibrio, nondimeno ci siamo vicini; benchè nell'anno corrente il saldo si operi con entrate straordinarie provenienti da vendite e crediti votati l'anno scorso pure per il contribuente gli è assai consolante di sapere che in quest'anno non si fanno debiti e non aumenta la somma degl'interessi. Per l'anno prossimo non esisteranno più queste fonti accidentali di rendita, ma se ne apriranno delle nuove senza che si debba ricorrere al credito. L'attuale reale disavanzo di circa 16 milioni e 1[2, non sarà mai affatto scoperto per l'anno 1870, perchè la tendenza costante all'aumento dei tributi indiretti, delle dogane, il crescente movimento delle ferrovie elimineranno sempre nel peggior dei casi una porzione della differenza passiva. Ciò su cui si basa principalmente il ministro delle finanze gli è la riforma delle imposte.

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Esiste una certa agitazione (è impossibile negarlo) fra i democratici. Si afferma che il governo la fomenta per avere una sommossa in mancanza d'una guerra; ma queste sono vecchie calunnie. È certo però che si fu costretti a sciogliere a più riprese le riunioni pubbliche a cagione dell'eccessiva violenza degli oratori. Al passaggio del convoglio funebre del signor Troplong, vi furono dimostrazioni ostili, sovratutto quando passarono le carrozze della Corte e quando fu visto il signor Devienne, presidente della Corte imperiale, che si dice dover succedere al signor Troplong nella presidenza della Corte di Cassazione.

— Si comincia già a dar gli opportuni provvedimenti per la formazione dei campi militari dell'estate prossimo. Il generale Bazaine fu nominato comandante in capo del campo di Châlons che sarà composto in quest'anno di tre divisioni di fanteria e d'una di cavalleria. Si parla anche d'una nuova scoperta bellica dovuta ad un ufficiale dei volteggiatori della guardia. Si tratterebbe d'un apparecchio per regolare lo scoppio dei proiettili esplodenti. L'Imperatore ha ricevuto il predetto ufficiale ed ordinò studii appositi.

— Un carteggio parigino dell'*Indép. belge* assicura che gli attuali rapporti della Francia coll'Italia sono eccellentissimi; ne sia prova l'amichevole revisione della Convenzione fra i due Stati, mercè la quale furono introdotte nella stessa parecchie modificazioni, che tornano ad esclusivo vantaggio dell'Italia.

**Spagna.** Nella *Corr. gen. d'Espagne* si legge:

Vuolsi che la regina Isabella abbia scritto ad Espartero, il quale altra volta le conquistò la corona sul campo di battaglia, pregandolo ad accogliere

sotto la sua protezione il principe delle Asturie, suo figlio, che recherebbesi a S. Sebastiano per attendere le decisioni che saranno prese dalle Cortes.

Crediamo però che tale notizia sia un parto della fantasia dei novellieri.

**America**. Lo *Standard* di Buenos-Ayres dice che la guerra è terminata, e che Lopez, rifuggito nelle montagne, non ha seco che pochi partigiani.

Secondo avvisi di fonte paraguaiana, vi sarebbero stati all'Assunzione e al Rosario molti morti in seguito del gran caldo.

A Angostura, a Humaita o all'Assunzione si sarebbe dichiarato il cholera.

Adesso ad Humaita vi sarebbero 6,000 brasiliani feriti o ammalati.

Lopez ha ancora sei steamers che non furono catturati.

Dopo la fuga di Lopez furono sequestrati molti documenti importanti.

Si tenne a Montevideo una riunione diplomatica.

Si crede che sara formato all'Assunzione un governo provvisorio. Il primo atto di questo governo sarebbe di dichiarare Lopez fuori della legge.

La situazione si trova complicata in seguito alla presenza del ministro americano nel campo di Lopez.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

### FATTI VARII

**Lezioni pubbliche di Agronomia**. Questa sera alle ore sette nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, Palazzo Bartolini, il Prof. Zanelli terrà una conferenza sulla *teoria di Ville e sulla coltivazione del prato.*

**Al clero friulano**. Ricorrendo l'11 aprile pross. vent. il cinquantissimo anniversario sacerdotale del Papa Pio IX, i giornali *cattolici*, giubilanti di santa esultanza, hanno organizzato per quel giorno una festa che, non v'ha dubbio, tornerà fruttuosa alla santa causa della *cassetta*. Varii sono i modi con cui quel *faustissimo* giorno, giorno di letizia per le anime pie e timorate, sarà festeggiato e reso solenne; nella nostra diocesi esso lo sarà nella maniera che appare dalla circolare che stampiamo qui sotto a edificazione dei nostri lettori, i quali probabilmente non sarebbero venuti in altro modo a conoscenza di tal documento. Avendogli fatto nella prima pagina gli opportuni commenti, non aggiungiamo altro in proposito.

Congregazione dei sacerdoti sotto il titolo di S. Pietro apostolo.

*Rev. Signore*

Ad esempio del Clero di parecchie Diocesi d'Italia e nominatamente di quello di Venezia e di Modena, anche in questa Diocesi è venuto in mente ad alcuni Confratelli della N. Congregazione di solennizzare il Giubileo Sacerdotale del *S. Padre Pio IX*, celebrando nel giorno 11 aprile prossimo venturo la S. Messa, applicandola per il Papa in unione alle sante intenzioni di Lui, ed invitare oltrecchè i Confratelli, tutti i Sacerdoti della Diocesi a fare la stessa opera, ed a impegnarsi perchè in quel giorno sì bello, Fedeli in gran numero si accostino a ricevere per quel medesimo fine Gesù in Sacramento.

Le Cariche della Congregazione sottosegnate hanno accolto col cuore esultante la benedetta proposta; e nel mentre della stessa danno avviso a Vossignoria R., la pregano ad unirsi nel Signore a questa Pia Opera: avvertendo che quei Sacerdoti i quali non possono compirla il giorno 11 per motivo di altra obbligazione infissa, prescelgono di celebrarla il giorno 10, che è il giorno dell'Ordinazione.

Se Vossignoria accede a questa proposta, sarà poi compiacente di rinviare quanto prima alla Congregazione la presente, segnata della sua riverita firma.

*Si approva*

Udine, 6 marzo 1869

† ANDREA Arcivescovo

*P. Mattia Gortani* Rettore
*P. Valentino Colomba* I. Calcolatore
*P. Agostino Danielis* II. Calcolatore
*P. Antonio dott. Feruglio* I. Assistente
*P. Antonio Serafini* II. Assistente
*P. Ferdinando Blasich* Segretario

**I conti col Purgatorio**. Ci scrivono da F . . . . in data dell'8 corrente.

Il reverendo Parroco di F . . . . jeri mattina fece la così detta predica delle anime, nella quale si ragiona, come tutti sanno, del Purgatorio. La predica gli fruttò it. L. 28, 01, testimonio il Santese (disse il reverendo) che ajutò a contarli.

Il dopo pranzo, a vespero, il reverendo, il quale ha l'abitudine di dedicare a Bacco una porzione del ricavato della predica delle anime, prese nuovamente la parola, ed esordì con questo preambolo: « A F . . . . dopo che io sono Parroco, saranno « morte 555 persone. Di queste, 55 al più sono « in Paradiso, 200 in Purgatorio, 300 a cà del « diavolo. Lascio dire a voi come con 28 lire, che « io ho raccolto dalla predica delle anime, possa « soccorrere 200 anime che sono nel Purgatorio. » La predica continuò su questo tenore, ma al pubblico basti questo saggio.

R.

**La Scuola delle analfabete**. Il Prefetto comm. Fasciotti e l'onorevole Pecile si recavano la scorsa domenica a visitare la scuola delle analfabete presso la nostra Società di Mutuo Soccorso, e dopo aver assistito a una parte della lezione ad aver esaminati i saggi del progresso delle allieve, manifestavano la loro piena soddisfazione sia pel rilevante numero delle stesse, che per il loro profitto e pel metodo seguito nell'istruirle. La scuola delle analfabete non avrebbe potuto, difatti, corrispondere meglio alle speranze in essa riposte; chè grazie alla costante frequenza delle alunne e al loro impegno nello studio, in non più di sedici lezioni si riuscì a farle leggere e scrivere. Questo soddisfacentissimo risultato se dev'essere attribuito allo studio, all'attenzione, ed al desiderio di apprendere delle allieve, lo dev'essere anche al merito del professore Galli che solo attende alla loro istruzione e che anche per questo titolo si rende benemito dello insegnamento popolare.

Nel mentre quindi ci congratuliamo con lui e con le sue scolare per questo bell'esito, confidiamo che si attui al più presto l'idea di istituire in questa scuola una seconda sezione, nella quale passare le alunne che, appresi i primi elementi, desiderano di sviluppare con studi appropriati la loro intelligenza. Sappiamo che la signora Laura Taddio, maestra di IV classe nelle scuole comunali femminili, ha gentilmente accettato l'incarico di maestra di questa seconda sezione, la quale per conseguenza non potrà tardare ad essere un fatto. L'esperienza ci dimostra che i posti occupati dalle alunne attuali, passate che fossero alla seconda sezione, sarebbero tosto occupati da altre, desiderose di approfittare di questo inestimabile beneficio della istruzione.

**Il Ministro dell'Interno**. ha emanato le seguenti disposizioni sui telegrammi da recapitarsi a mezzo di espresso:

« L'articolo 48 § 3° della Convenzione di Parigi, riveduta a Vienna, la quale dal 1° gennaio 1869 regola il servizio telegrafico nell'interno del Regno, prescrive che i telegrammi da spedirsi al di là degli Uffici telegrafici con un mezzo più rapido della Posta, non siano consegnati ai destinatari se non segua il pagamento del compenso dovuto al portatore.

« Però, per i telegrammi governativi, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che se ne possa eseguire la consegna, seppure i funzionari destinatari ricusino il pagamento della tassa di espresso, purchè rilascino al portatore dichiarazione del loro rifiuto.

« Siffatta dichiarazione, mentre assicura la consegna del telegramma, porge ancora all'ufficio di arrivo un documento per attribuirne la spesa all'amministrazione dalla quale dipendono i funzionari mittenti, siccome fu in addietro praticato. »

**Convenzione postale**. Una nuova convenzione postale che andrà in vigore il 1° aprile prossimo, fu conchiusa tra la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Wurtemberg, il Baden ed il regno d'Italia. Vennero per essa diminuite assai le tasse sia sulle lettere come sugli stampati, ed è di tutte la più larga, giacchè per es., la tassa sulle lettere fu ridotta a 40 centesimi, accordandosi il peso di 15 grammi. Costerà quindi assai meno proporzionatamente una lettera diretta a Berlino, o ad altre città della Confederazione del Nord della Germania, che non per la vicina Francia.

Come complemento a questa, ne fu conchiusa un'altra dalla Amministrazione delle poste della Confederazione del Nord, colla casa fratelli Bocca, librai in Firenze e Torino per lo spaccio dei giornali nei due paesi. Mediante questa seconda convenzione il prezzo ne viene reciprocamente ridotto al terzo.

Questa convenzione andrà pure in esecuzione il 1° aprile prossimo.

**Le ossa friulane** dove vanno? Ci si dice che si raccolgano per mandarle a Vienna. Ciò significa che, per incuria od ignoranza, noi priviamo sistematicamente il Friuli di molta parte della sua fertilità, e diminuiamo alle nostre terre la facoltà di produrre grano, latte ed altre sostanze alimentari in quel grado ch'esse potrebbero dare, ed andiamo di anno in anno depauperando il nostro suolo per un magrissimo compenso.

Tutti i valenti agricoltori d'altri paesi, considerando anche la quantità delle sostanze fertilizzanti che vanno disperse, cercano di riportarvele, prendendole dagli altri paesi. L'Inghilterra fa venire dal Perù una quantità di guano e da tutta Europa una quantità di ossa, che macinate e trattate coll'acido solforico, accrescono grandemente il prodotto in grani ed in erba de' suoi campi e prati. Considerando la terra come le macchine che lavorano i cotoni importati, getta in essa tutto ciò che porta dal di fuori e che può accrescere il valore delle produzioni di queste macchine.

Noi dovremmo almeno conservare le nostre ossa, e ridurle coll'arte di tale maniera, che porgano immediato alimento ai raccolti de' nostri campi, sicchè il capitale di fertilità ch'esse acchiudono, torni presto in circolazione e si moltiplichi. Se la fabbrica della Casa Bearzi farà venire dall'Egitto i suoi semi di cotone, ed altri semi oleosi, dobbiamo appropriarci gli avanzi della spremitura e farli mangiare ai nostri animali, o fertilizzare con essi i nostri terreni. In questa come in molte altre cose siamo indietro assai. Eppure anche questo è uno dei tanti modi di alleviare il peso delle imposte! Speriamo che la gioventù che esce dai nostri Istituti tecnici sappia mettere in pratica le sue cognizioni a profitto proprio e del paese.

**Le ferrovie dell'alta Italia** dal 1 gennaio al 25 febbraio produssero 8,195,000 lire, cioè 936,000 più che nel tempo corrispondente dell'anno scorso. Un tale incremento notevolissimo di prodotti sembra provenire da una maggiore attività interna. Questi segni devono adunque incoraggiare tutti gli operosi ed intraprendenti, sicchè l'Italia trovi la sua salute nel lavoro. Crediamo poi anche che abbia giovato alle strade e quindi anche al Governo, una diminuzione di prezzi nelle tariffe.

**Il dazio consumo sugli animali suini**. Leggiamo nel *Partito Nazionale* di Bologna: « Abbiamo vista la sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Torino nella causa Tamari. A coloro che dicevano non essersi quel Supremo Tribunale pronunziato *esplicitamente* sulla quistione, dedichiamo il paragrafo della sentenza ove è detto:

« . . . . avere la Sentenza denunciata, disconosciuto lo spirito e falsato il concetto della Legge 3 Luglio 1864 e del Decreto Luogotenenziale 28 Giugno 1866 perchè il carattere esenziale, e lo scopo di quelle Leggi fu ed è quello di imporre una tassa *sul consumo* di certe determinate specie di commestibili e di bevande, e se quelle Leggi indicarono vari modi di esazione della tassa, non perdettero però mai di vista che quella era e doveva essere una tassa di *consumo* che colpiva tanto l'introduzione e la vendita dei generi soggetti a dazio, quanto in ispecie *la macellazione delle carni*, e stabilirono quei veri modi di riscossione non già per esigere come condizione per l'imposizione della tassa la destinazione allo spaccio, ma bensì come altrettanti mezzi o espedienti pratici per agevolare ed assicurare la percezione del dazio. »

La conclusione poi della sentenza è del seguente tenore:

« Attestochè la Sentenza denunciata dal Tribunale Civile e Correzionale di Bologna mentre riconobbe appieno sussistente il fatto imputato al Tamari, cioè di avere il medesimo macellato un maiale senza averne fatta la prescritta denuncia, e senza pagamento del dazio corrispondente, « dichiarò tuttavia non farsi luogo a procedimento a carico dell'imputato perchè il fatto stesso non cadesse (secondo l'estimativa di quei Giudici) sotto la sanzione delle leggi dianzi menzionate. »

« Che così giudicando il Tribunale di Bologna non « faceva una retta interpretazione delle leggi e ne « violava apertamente il tenore e lo spirito ricusandone l'applicazione onde la detta Sentenza merita di essere cassata.

« Per questi motivi:

« Cassa la Sentenza del Tribunale Correzionale di Bologna 21 Dicembre 1868, della quale si tratta; rinvia la causa per un nuovo giudizio a termini di legge al Tribunale Correzionale di Modena, e manda farsi annotazione della presente a piedi o in margine della Sentenza annullata. »

**Aggregazione di piccoli Comuni**. La Provincia di Milano ha diminuito di ottanta il numero de' suoi Comuni aggregando i più piccoli agli altri di maggiore importanza; e a ciò fu indotta dalla entità delle attribuzioni e dei carichi addossati delle nuove leggi ai Comuni, i più piccoli dei quali mancano di adeguate risorse, e si trovano quindi nella necessità o di venir meno ai bisogni, o d'incamminarsi alla più deplorevole iattura del patrimonio comunale. Quanto sia pericoloso questo stato di cose a cui la provincia di Milano si è affrettata di provvedere lo desumiamo anche da un rapporto del sig. prefetto di Brescia alla deputazione provinciale, rapporto da cui desumesi il seguente bilancio dei Comuni bresciani:

| | |
|---|---|
| Entrata . . . . . | 4,240,000 |
| Uscita . . . . . | 6,570,000 |
| Deficit It. L. | 2,330,000 |

Non sappiamo se il bilancio di altre provincie presenterebbe gli estremi deplorabili di quello della provincia bresciana, ma in ogni modo sarebbe utile che dalle deputazioni e dai consigli provinciali, anzi dagli stessi Comuni destinati a fondersi con altri di maggiore importanza, partisse una iniziativa solerte per imitare l'esempio della provincia di Milano, e sottrarsi così alla prospettiva sconfortante di cadere oberati.

**La coltivazione del cotone**, come tutti sanno? riesce con tornaconto nella Sicilia, nelle Puglie ed in Terra di Lavoro, anche con la concorrenza americana, e diede notevoli profitti allorquando essa era sospesa. Si provò che la coltivazione del cotone poteva estendersi a tutta la regione degli ulivi, ed anche lungo il litorale veneto. Ma tra la coltivazione botanica, e l'industriale vi corre un gran tratto. Perchè la coltivazione del cotone sia proficua bisogna che maturino la maggior parte delle sue capsule, e che se ne possano fare due, o tre raccolte. Dove le capsule mature sono poche il tornaconto relativo della coltivazione non regge. Però, se si studiasse con un seguito di scelte dei semi di vegetazione primaticcia e colle scacchiature, ben note ai coltivatori d'altre piante, di formarsi una varietà di più pronta vegetazione e maturazione, piccola e primaticcia, la zona del tornaconto potrebbe estendersi e giungere fors' anco al Tagliamento, come disse testè nella sua rivista un agronomo. Crediamo però che il farsi delle illusioni prima di avere tentato con successive esperienze e scelte l'acclimazione del cotone e la formazione di una varietà adatta al suolo ed al clima, sarebbe cosa inconsulta per i coltivatori pratici. Nella nostra regione litorana c'è piuttosto da guadagnare molto ancora ad estendere la coltivazione dei canapi, mentre nel mezzodì quella dei cotoni potrebbe estendersi assai.

**L'esportazione degli olii d'olivo dall'Italia** per i paesi settentrionali va di anno in anno crescendo. Per la Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia nel 1863 se ne esportarono dai 27 ai 28 milioni di chilogrammi, nel 1864 milioni 38, nel 1865 milioni 55, nel 1866 milioni 50. È certo che nel 1868 le esportazioni furono molto maggiori. Se si pensa che gli olii di oliva, colle strade ferrate e colla abolizione delle barriere doganali, ebbero un maggior consumo anche in Italia, si dove dire che il mezzogiorno della penisola e le isole si avvantaggiano già molto del privilegio di dare quest'olio. Quando sieno fatte le strade, e quando i terreni nel mezzodì sieno un poco più divisi, è certo che la coltivazione dell'ulivo si accrescerà, e con essa la prosperità di quei paesi che sono tanta parte dell'Italia. I progressi dell'istruzione, dell'agricoltura e dell'industria sono ora il migliore atto di patriottismo per gl'Italiani; giacchè la civiltà è una conseguenza del lavoro intelligente e della prosperità.

**I pubblici orinatoi** cominciano a destare l'attenzione delle autorità edilizie di parecchie città d'Italia coll'intendimento di utilizzare le urine per ingrasso liquido. Disgraziatamente in tutta Italia noi lasciamo disperdersi le sostanze fertilizzanti che si accumulano nelle città, le infettano e le rendono insalubri. Il purgare dalle immondizie le nostre città e l'usarle per l'agricoltura nel miglior modo possibile, varrebbe più che molti trattati d'agricoltura.

**La strada ferrata consorziale di Ciriè** venne da ultimo aperta con lieta solennità. È una di quelle strade economiche, le quali costruite dalle Provincie e dai Comuni formeranno una rete secondaria destinata a far fruttare anche la principale. Tutto compreso, costruzione e materiale fisso e mobile si spesero 130,000 lire al chilometro. E sì che sopra i 22 chilometri di quella strada c'erano tre ponti di qualche importanza! Questa strada meriterebbe di essere studiata dai giovani nostri ingegneri, per vedere dove se ne possano attuare di uguali. Tra le grandi linee ferrate e le strade ordinarie c'è ora una lacuna da doversi riempiere. Non si potrà farlo che col tempo, ma giova intanto pensarvi.

**Per la via di Brindisi** i giornali delle Indie sono ricevuti a Londra 48 ore prima che per la via di Marsiglia, secondo l'agenzia Reuter.

**L'Italia nel 1867**. Dopo l'interruzione di varii mesi dovuta unicamente a circostanze economiche occasionate dal ritardo dei soci nell'adempiere al loro obbligo, comparve alla luce il fascicolo ottavo di quest'opera del colonnello Gustavo Frigyesi, di cui ebbimo altre volte a parlare nel nostro Giornale. Coi fascicoli 9 e 10 sarà compiuta la stampa del primo volume, ed il volume secondo uscirà non più a fascicoli, ma tutto intero in una volta e con tutte quelle agevolezze verso associati e corrispondenti che saranno riputate convenienti e coscienziose.

Sulla copertina dell'accennato fascicolo ottavo, a questi giorni uscito dai torchj, leggesi una lettera del gen. Garibaldi che riportiamo:

« Il colonnello Guastavo Frigyesi a cui si deve « l'opera storica, l'*Italia nel* 1867, è al disopra « d'ogni encomio. Egli operò da valoroso nei fatti « che narra. Quindi lo raccomando di cuore a tutti « i miei amici. »

*Caprera, febbrajo* 1869.

G. Garibaldi.

**Il generale Ulisse Grant**, decimottavo presidente della Repubblica degli Stati-Uniti d'America, ha oggi 47 anni meno qualche mese. È nato ai 27 d'aprile del 1822 a Mount Pleasant, nella contea di Clermont dello Stato di Ohio, il quale rasenta le rive meridionali del gran lago Erie, e che appartiene agli Stati occidentali.

**Falsificatori di viglietti di Banca**. A seguito della spendizione di un Biglietto da it. L. 1000.— falsificato colla fotografia, venivano arrestati in Genova i nominati Pesenti Giovanni ed Invocati Alessandro, i quali vennero in questi giorni condannati dalla Corte d'Assise di quella città alla pena di dieci anni di lavori forzati.

**Il Sole**. I signori Frankland e Lockyer, due scienziati inglesi, comunicano all'Assemblea delle scienze di Parigi i risultamenti dei loro studii ultimi intorno alla costituzione del sole. Per essi non è più possibile il dubbio: il sole è un globo gazoso cinto di atmosfera idrogenata di densità debolissima. Essi hanno trovato il modo di misurare questa densità e la temperatura dell'atmosfera. Si metteranno all'opera fra breve.

**La decima estrazione** delle obbligazioni da lire 10 del prestito a premi emesso dal Municipio di Milano in base al decreto reale di autorizzazione 11 marzo 1866 avrà luogo il giorno 16 corrente mese.

**Traforo del Moncenisio**. Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri 12,220.

Avvanzamenti ottenutisi dalla piccola sezione dal 16 al 28 febbraio 1869, metri 54 60, cioè: metri 30 10 all'imbocco sud e metri 24 50 all'imbocco nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 febbraio 1869, metri 9331 70, cioè: metri 5444 50 all'imbocco sud e metri 3887 40 all'imbocco nord.

Totale della galleria scavata il 28 febbraio 1869, metri 9386 50, vale a dire: metri 5474 60 all'imbocco sud e metri 3911 90 all'imbocco nord.

Al 1° marzo corrente rimanevano a scavarsi ancora metri 2835 50.

—

**Il romito di Chiaja** è una nuova tragedia che dal Cà Bianca si scrive per la Sadovsky.

—

**L'assassino Fuoco** vive placidamente a Roma sotto la protezione del Santo Padre. Chi oserebbe adunque negare a questi viscere di carità?

—

**Stiamo in pace** e lavoriamo alla comune prosperità disse l'anno scorso il generale Grant, che ora è presidente della grande Repubblica degli Stati-Uniti. È questo un programma cui vorremmo vedere osservato in Europa.

—

**La signora Pezzana** propone un premio di 2000 lire per la migliore commedia sociale per la sua compagnia ch'essa fonderà nel 1870.

—

**Teatro Sociale**. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta *Un Ballo mascherato*, con farsa. Domani a sera negli intermezzi della commedia si produrrà la celebre concertista di violino Maria Serato, che eseguirà una *Gran fantasia* sulla *Norma* o una *fantasia di concerto* sulla *Favorita* di Alard. Siamo certi che il pubblico udinese vorrà accorrere numeroso ad udire l'esimia artista, la cui carriera non fu che una serie di trionfi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 10 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 27 gennaio, col quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Aicurzio, Sulbiate Inferiore, Sulbiate Superiore, Ronco Briantino, Carnate e Villanova Vimercate (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Bernareggio.
2. Un R. decreto del 29 gennaio, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, il comune di Capriano (Milano) è soppresso ed unito a quello di Briosco.
3. Un R. decreto del 14 febbraio, al quale va unito un elenco in cui sono accertate le rendite dovute a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco medesimo.
4. Un R. decreto del 28 febbraio, con il quale il collegio elettorale di Vigone N. 428 è convocato pel giorno 4 aprile prossimo venturo affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 aprile.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

*Firenze, 11 marzo*

(K) Se io dovessi tener dietro a tutte le voci che corrono, avrei materia abbastanza per dispensarvi dal cercare altri fatti e notizie per il vostro giornale. La presenza di Nigra tra noi è il perno intorno al quale si aggira tutto questo fuoco d'artificio di congFhietture, che minaccia d'un momento all'altro di estinguersi, lasciando nella oscurità più completa il rispettabile pubblico, che attende di veder scoppiare da queste girandole altri e più mirabili giuochi. Lasciando da parte le voci più azzardate che girano, mi limito solo a notare che il Nigra secondo alcuni deve andare alla legazione di Londra, e secondo altri, dev'essere mandato a rappresentare l'Italia presso il Sultano. In tal caso, cioè o nell'un caso o nell'altro, non più il Visconti Venosta, ma il Barbolani sarebbe mandato a Parigi. S'intende da sè che il Barbolani, partendo, avrebbe in tasca non so ben che progetto di alleanze e non alleanze, intorno a cui si affaticano ad almanaccare, come gli astrologhi d'un tempo prima della nascita di qualche principino, i politici in *partibus*.

Quanto prima il Governo farà intraprendere i lavori d'inchiesta sulle condizioni di quelle provincie dell'Italia centrale in cui ultimamente successero i noti disordini. Però l'utilità di un'inchiesta può essere grande se sarà fatta con quella serietà che l'argomento richiede. Ma intendiamoci bene, onde non creare colpevoli e dannose illusioni. L'utilità dell'inchiesta non potrà riconoscersi da effetti immediati; non facciamo credere che la Commissione possa scoprire e proporre rimedi che guariscano i mali da un giorno all'altro. I mali che hanno origine dalle condizioni, in cui si trovano le popolazioni di qualche provincia, non possono guarirsi se non a misura che le condizioni stesse si modificano, e queste per loro natura non possono mutarsi che a grado a grado e usufruttando i beneficii della civiltà, dell'istruzione, del progresso economico e del tempo.

Da taluno si dice che la Commissione del Banco di Napoli resterà a Firenze finchè il ministro delle finanze abbia conclusa l'operazione finanziaria. Credo che tutt'altra sia la ragione per cui il signor Colonna e i suoi colleghi restano a Firenze, ed è perchè credono che il ministro abbia l'intenzione di conchiudere un affare finanziario colla Banca Nazionale, assicurandole il servizio di Tesoreria di tutto il Regno. Il Banco di Napoli tiene assai ad avere questo servizio per le provincie meridionali in unione con quello di Sicilia, come gli fu lasciato sperare quando si assunse l'obbligo di scontare 12 milioni di buoni del tesoro sotto il precedente ministero. Io vi ho già detto che questi timori sono privi di fondamento, ed oggi confermo la mia prima asserzione.

Appena a Genova si diede principio a una linea di navigazione a vapore con l'Egitto, si potè giudicare che se le spedizioni avevano bisogno di stimolo, non mancavano però affatto, e gli specchi delle importazioni ed esportazioni seguite con quei vapori, pubblicati dalla *Borsa* in suo studio sull'Oriente lo dimostrano alla evidenza I coralli, la biacca, la carta, l'olio di oliva, le frutta, il cotone filato, le paste e i passeggeri in numero competente (45 per viaggio in media) diedero luogo ad un movimento che fu in sei mesi di quasi 1000 tonnellate di esportazione dall'Egitto e di poco più di 300 d'importazione in Egitto dall'Italia. Il principio del 1869 fu ancora più notevole avendo dato luogo in tre viaggi ad un'importazione in Egitto di 331 tonnellate, e di 226 di esportazione per l'Italia. Sarà importantissimo che all'apertura del canale marittimo i piroscafi italiani si avanzino nel Mar Rosso o si associno ad imprese al di là di Suez per trasporti diretti; ma a dir vero questo è già stato fatto e mediante gli accordi della Compagnia Rubattino con una Compagnia inglese che corre da Suez a Bombay, si ha da ora un servizio unito e cumulativo che dovrà riuscire fecondo.

Corre voce che abbiano luogo in Firenze degli arruolamenti non si sa per quale destinazione. Io mi limito a riferivela, riservandomi di assumere in argomento più precise informazioni.

Oltre all'opuscolo del tenente Scialoja in risposta alla Commissione sul corso forzoso che si attende fra poco, se ne aspetta un altro del signor Papa che getterà non poca luce sulla questione trattata.

Il *Diritto* riferisce la voce che l'operazione sui beni ecclesiastici, si tratti ora col gruppo medesimo con cui si concluse l'affare dei beni demaniali e della regia dei tabacchi. Ed io lo imito nel darla per quello che vale.

—

— Ci si annuncia che il Re è atteso a Torino la vigilia di Pasqua.

— Ci si assicura da Firenze, dice la *Gazz. di Torino* che il prestito forzoso sarebbe deciso in massima. Il ministro delle finanze intende esporre il suo progetto alla maggioranza parlamentare, che dovrebbe riunirsi questa sera o domani, e pronunciarsi sovra esso.

— Confermano da Firenze, allo stesso Giornale, la voce che il conte Cambray-Digny, malgrado le solenni promesse fatte alla Camera, malgrado gl'impegni formali presi colla Commissione d'inchiesta, annunzierà, nell'esporre la situazione delle finanze, che tra due mali dovendosi scegliere il minore, egli crede dover parare allo squilibrio del bilancio, prima di togliere il corso forzoso.

— Alcuni corrispondenti fanno presentire che il ministro delle finanze chiederà una proroga, fin dopo le vacanze pasquali, per fare l'esposizione finanziaria.

— Il bilancio del ministero della marina pel 1869, secondo le proposte della Commissione, ammonta a lire 34,596,205, delle quali 26,838,425 per le spese ordinarie e 7,757,780 per le straordinarie.

Questa somma supera di lire 3,288,807 quella chiesta dal ministero e presenta la diminuzione di lire 1,536,363 in confronto del bilancio del 1868. L'aumento di spesa sulla somma del ministero proviene da aggiunte che la Commissione ha fatto di alcune somme per lavori all'arsenale di Venezia, pei lavori della Spezia, per carbon fossile, per chiamare la leva dell'anno, che il ministro propone di non eseguire, per rettificazioni richieste dallo stesso ministro, e per una somma trasportata su questo bilancio da quello dell'interno.

La Commissione poi propone la soppressione di qualunque spesa pei stabilimenti militari di Ancona e di Peschiera, essendo stato il primo soppresso con reale decreto ed essendo inutile il secondo, oggi che sul lago di Garda non havvi flottiglia nemica.

— Si dice che verrà ritardato il concilio ecumenico, essendo i vescovi molto occupati in Ispagna, in Italia ed in Austria.

— L'*Etendard* assicura che il conte di Goltz è in una condizione disperata.

— Il sig. Accossato, che acquistò ultimamente a Trieste 40 mila quintali d'avena per conto del governo, pare stia contrattandone l'acquisto d'altri 60 mila da spedirsi a Napoli.

— Togliamo con riserva dalla *Gazz. Piemontese*: Dicesi che il ministro delle finanze oltre alle nuove imposte in predicato sulle bevande e sul bestiame, ne mediti eziandio un'altra sul valore locativo; e che inoltre vagheggi sempre l'idea d'un prestito forzato guarentito sui beni ecclesiastici.

— La stessa *Gazzetta* reca:

Scrivesi da Firenze che si trova in pronto un Ministero Cialdini da saltar fuori a tempo opportuno: obbiettivo di questo Ministero sarebbe un'alleanza colla Francia per le venture complicazioni, alleanza già avviata e cui la venuta del Nigra in Italia avrebbe per iscopo di avvicinare alla sua conclusione. Il Cialdini sarebbe per questo trattato quello che fu il La Marmora per il trattato prussiano.

Noi diamo queste notizie in qualità di semplici cronisti, lasciando ai lettori apprezzare la loro attendibilità.

## Dispacci telegrafici

### AGENZIA STEFANI

*Firenze 12 Marzo*

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Tornata dell'11 Marzo*

Nel Comitato della Camera si continuò la discussione sul progetto di D'Ondes Reggio sulla libertà d'insegnamento e di professione. Parecchi deputati parlano in vario senso. Chi propone la sospensione, chi la rejezione, chi la divisione, chi la libertà intera concessa solo per le scienze positive. Si fa la proposta del rinvio della deliberazione al tempo della discussione del progetto sull'insegnamento secondario. Il voto su questo argomento è rimandato.

Nella seduta pubblica, *Abignente* interpella sulla circolare emanata dal Governo sulla conservazione delle Abbazie *nullius*, e specialmente su quella di Monte Cassino, che crede dovesse essere abolita.

Il *Guardasigilli* risponde di avere applicato il parere del Consiglio di Stato per la conservazione di quelle abazie, e considerata quella di Montecassino come un vescovato. Finchè i tribunali non decidano altrimenti non può cambiare d'avviso.

Dopo un incidente sulla interpretazione del regolamento riguardo all'interpellanze, *Abignente* replica sostenendo la soppressione delle abazie e reputa la circolare del demanio lesiva della legge.

Il *Ministro* aderisce a non fare innovazioni finchè la questione non sia decisa, cioè al tempo della discussione del bilancio della giustizia.

La Camera aderisce al rinvio.

È svolta la proposta di *Pescetto* per modificazioni alla legge sul reclutamento e si prende in considerazione, dopo qualche obbiezione del ministro della guerra.

Si ripiglia la discussione del bilancio dell'agricoltura.

*Ferri* e *Alieri* propongono un aumento di l. 200 mila per le bonifiche delle maremme Toscane.

Alcuni lo appoggiano, altri lo combattono.

**Parigi** 10. Dopo la Borsa, la rendita italiana si contrattò a 54,85.

**Bruxelles** 10. Il Senato adottò con 42 voti contro 28 il bilancio della giustizia.

**Madrid** 10. Il Governo telegrafò al generale Dulce di sospendere l'esecuzione di tutte le condanne capitali pronunziate contro gl'insorti.

**Parigi** 10. Il *Public* dice che Grammont arriverà a Parigi soltanto fra cinque giorni.

Lo stesso giornale annunzia che la partenza di Laguerroniere è differita. Egli non partirà senza recare seco la completa esposizione delle questioni economiche sollevate dalla nuova legge belga. Questa esposizione non è ancora terminata.

L'*Étendard* dice che la questione delle ferrovie del Belgio entrò in via d'accomodamento.

*Corpo Legislativo*. Fu presentato il rapporto sul bilancio, al quale seguì un'interpellanza sui cimiteri. La Camera addottò l'ordine del giorno sulla prima parte dell'interpellanza, e decise il rinvio al governo della seconda parte relativa al cimitero di Mery. Il governo accettò il rinvio.

**Berlino** 10. Il *Reichstag* approvò il progetto di convenzione consolare coll'Italia.

**Aja** 10. La Camera dei Deputati approvò quasi ad unanimità la convenzione dell'Olanda coll'Italia per regolare la posizione giudiziale delle Società.

**Pietroburgo** 10. Ignatieff, ambasciatore Russo a Costantinopoli, ottenne un congedo di tre mesi.

**Vienna**, 11. Il *Reichrath* approvò i bilanci dei diversi ministeri, e adottò l'intero progetto per le finanze del 1869 secondo la proposta della commissione.

**Costantinopoli**, 10. Le voci di una probabile guerra fra la Turchia e la Persia sono prive di fondamento.

**Madrid**, 11. Le Cortes approvarono senza discussione il progetto di amnistia per delitti di stampa.

**Parigi**, 4. Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 10 4/5, conti particolari 12 4/5, diminuzione portafoglio 21 4/5, anticipazioni 1/3, biglietti 23 1/2, tesoro 1 1/3.

**Vienna**, 11. Cambio su Londra 124.

**Londra**, 11. Il *Morning post* dice che i governi di Francia e del Belgio stabilirono ieri di rimettere ad una commissione mista la decisione delle questioni pendenti.

## Notizie di Borsa

—

TRIESTE, 11 marzo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 91.50 a | —.— | Colon. di Sp. | —.— a | —.— |
| Amsterd. | —.— » | —.— | Talleri | —.— » | —.— |
| Augusta | 103.25 » | 103.35 | Metall. | —.— » | —.— |
| Berlino | —.— » | —.— | Nazion. | —.— » | —.— |
| Francia | 49.20 » | 49.35 | Pr. 1860 | 99.50 » | —.— |
| Italia | 46.30 » | 46.45 | Pr. 1864 | —124.25 » | —— |
| Londra | 123.65 » | 124.— | Cred. mob. | 289.50 » | 292.— |
| Zecchini | 5.83 » | 5.84 | Pr. Tries. | —, —, | —— |
| Napol. | 9.90 » | 9.92 | —.— » —.— | — a | — |
| Sovrane | 12.38 » | 12.40 | Sconto piazza | 4 1/4 a 3 3/4 | |
| Argento | 121.50 » | 121.75 | Vienna | 4 1/2 a 4 | |

| PARIGI | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 . | 70.77 | 70.90 |
| » italiana 5 0/0 . . | 54.62 | 55.62 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Veneto | 465 | 372 |
| Obbligazioni » » | 227.50 | 227.50 |
| Ferrovie Romane . . . . | 50.— | 49.56 |
| Obbligazioni » . . . . | 123.50 | 125.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 53.— | 53.— |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 164.— | 163.— |
| Cambio sull'Italia . . . | 4 3/4 | 4 1/2 |
| Credito mobiliare francese . | 282 | 283.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 418 | 422.— |

| VIENNA | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Cambio su Londra . . . | 123.70 | —.— |

| LONDRA | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi . . . | 92 7/8 | 93 — |

FIRENZE, 11 marzo.

Rend. Fine mese lett. 57.45; den. 57.40; Oro lett. 20.02 den. 20.98; Londra 3 mesi lett. 26.12; den. 25.08; Francia 3 mesi 105.50 denaro 104.75; Tabacchi 438.25; 437,50; Prestito nazionale 78.70—78.60; Azioni Tabacchi 660; 655.

| VIENNA | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Prestito Nazionale fior. | 69.40 | 69.30 |
| » 1860 con lott. » | 99.40 | 99.10 |
| Metalliche 5 per 0/0 » | 62.10-—.— | 62.20-—.— |
| Azioni della Banca Naz. » | 720.— | 720.— |
| » del cred. mob. austr. » | 290.— | 291.70 |
| Londra . . . . . . » | 123.85 | 124.— |
| Zecchini imp. . . . . » | 5.83 | 5.84 |
| Argento . . . . . . » | 121.50 | 121.75 |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

## Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza l'11 marzo 1869*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento venduto dalle | it. l. 13.— | ad it. l. 14.— |
| Granoturco | » 6.— | » 6.50 |
| » gialloncino | » —.— | » —.— |
| Segala | » 8.50 | » —.— |
| Avena | » 10.— | » 10.60 0/0 |
| Lupini | » —.— | » —.— |
| Sorgorosso | » 3.— | » 3.50 |
| Ravizzone | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli misti coloriti | » 8.— | » 9.— |
| » cargnelli | » 13.75 | » 14.50 |
| » bianchi | » 10.— | » 11.25 |
| Orzo pilato | » 17.— | » 19.— |
| Formentone pilato | » 18.— | » 19.— |

LUIGI SALVADORI

## Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

| | |
|---|---|
| per *Venezia* ore 5.30 ant. | per *Trieste* ore 3.17 pom |
| » » 11.46 » | » » 2.40 ant |
| » » 4.30 pom. | |
| » » 2.10 ant. | |

ARRIVO A UDINE

| | |
|---|---|
| da *Venezia* ore 10.30 ant. | da *Trieste* ore 10.54 ant. |
| » » 2.33 pom. | » » 1.40 » |
| » » 9.55 » | |
| » » 2.10 ant. | |

## Banca del Popolo

*Sede di Udine*

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Non avendo avuto effetto per mancanza di numero legale l'Assemblea indetta per oggidì, la seconda riunione avrà luogo alle ore 7 pomeridiane del giorno di Domenica 14 marzo nei locali del Palazzo Bartolini per i seguenti oggetti:

Comunicazione del bilancio 1868.

Nomina di Sindaci Consiglieri e Presidente della Sede, in sostituzione di quelli che rinunciarono.

Nomina di un rappresentante della Sede all'Assemblea generale della Società.

Non riunendosi un numero sufficiente di Azionisti, si terrà una terza adunanza nello stesso locale e alla stessa ora del giorno successivo 15 marzo. Alla terza adunanza qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni sono legalmente valide.

Possono intervenire tutti gli Azionisti; possono votare sol quelli che possedono o rappresentano almeno cinque Azioni coi pagamenti in regola.

*NB.* Presso l'Ufficio della Sede in Udine e delle Agenzie a Gemona, Cividale e Pordenone sono ostensibili il bilancio, il prospetto statistico delle operazioni della Sede e l'elenco degli Azionisti.

*Udine 28 febbrajo 1869*

IL PRESIDENTE
MANTICA

N. 3991

## REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che in seguito all'incanto tenutosi addì 22 febbraio a. c. l'appalto dei lavori di adattamento a queste Carceri Provinciali venne deliberato pel prezzo di lire 5013:90 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ridusse il sopraindicato prezzo alla somma di lire 4700 (quattromilasettecento).

Su questo nuovo prezzo di lire 4700 si terrà un'ulteriore incanto in questo stesso Ufficio di Prefettura alle ore 11 antim. del giorno 23 marzo corrente.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un milesimo.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel Capitolato e nell'antecedente Avviso d'Asta 4 febbraio a. c. N. 1410-bis.

Udine, 9 marzo 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI GIUDIZIARII

N. 1452 1

**Circolare d' arresto.**

Il R. Tribunale Prov. interessa l' arma dei Reali Carabinieri e le Autorità di P. S. a disporre per l' immediato arresto e traduzione in queste carceri criminali di Antonio Danelutti di Antonio detto Tomadel di Peonis assentato da queste Provincie e portatosi in Moravia dopochè venne in di lui confronto preso il conchiuso d' accusa 18 dicembre 1868 n. 1452-68 per crimine di grave lesione corporale previsto dal § 152 cod. penale punibile col successivo 154 cod. stesso.

*Seguono i connotati*

| | |
|---|---|
| Età anni 26 | Fronte media |
| Lingua friulana | Sopraciglia castane |
| Religone cattolica | Occhi cerulei |
| Stato celibe | Naso regolare |
| Occupaz. muratore | Bocca idem |
| Altezza vantaggiosa | Denti sani |
| Corporat. complessa | Barba, piccoli mostacchi castani |
| Viso ovale | |
| Carnag. abbronzita | Mento ovale |
| Cappelli castani | Vestito alla villica. |

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 5 marzo 1869.

Il Reggente
CARRARO.

*G. Vidoni.*

N. 103-69 1

**Circolare d' arresto.**

Il sottoscritto Inquirente, d' accordo colla R. Procura di Stato, ha con deliberazione odierna al pari numero, avviata la speciale inquisizione, ed in stato d' arresto, al confronto del latitante Antonio Giavedoni, del fu Sebastiano, di Camino, ammogliato, d' anni 45 circa, muratore, vestito alla villica, di statura ordinaria, corporatura ben complessa, senza marche particolari visibili, siccome legalmente indiziato del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità previsto dal § 65 lett. *b* cod. penale.

Egli è perciò che si interessano tutte le Autorità, e l' arma dei Reali Carabinieri, a prestarsi per l' arresto del suddetto Antonio Giavedoni, e sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine* ad opportuna norma e direzione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 9 marzo 1869.

Il Consigliere
FARLATTI.

N. 438 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nelli giorni 17, 24 aprile e 10 maggio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala delle udienze della Pretura medesima il triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti, e ciò ad istanza della R. Direzione compartimentale del Demanio e tasse in Udine, contro Grigoletti Angelica maritata a Ceschini Domenico di Cordenons, Grigoletti Catterina maritata Michieluz Luigi di Rorai grande, Grigoletti Antonia maritata Michieluz Giovanni di Rorai grande, Grigoletti Aurora rappresentata dalla madre Burigona Angela di Rorai grande tutti quali eredi di Grigoletti Sebastiano loro padre, ed alle seguenti

*Condizioni*

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. l. 8.75 importa a l. 189.04 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del deposito rispettivo.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati: dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' affettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

*Immobili da subastarsi*

In mappa di Rorai grande Distretto di Pordenone n. 691, di pertiche 5.18 rend. l. 8.75.

Il presente si affigga come di metodo e si inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 31 gennaio 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI.

*De Santi Canc.*

N. 17613 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente Giovanni fu Giovanni Specogno che Antonio fu Giovanni Specogno di Specogno ha presentato la petizione 24 settembre 1868 n. 13466 contro di esso Specogno e di altri consorti fu Giovanni Specogno e Lucia nata Sittaro vedova fu Giovanni Specogno, per formazione d' asse della sostanza fu Giovanni Specogno, divisione, assegno, rilascio e resa di conto e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia deputato in curatore a di lui pericolo e spese l' avv. D.r Carlo Podrecca onde la causa possa progredirsi secondo il vigente regolamento giudiziale civile e pronunciarsi quanto di ragione, avendosi redestinata la comparsa per il giorno 10 maggio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente d' ignota dimora Giovanni fu Giovanni Specogno a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più convenienti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, li 16 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

*Sgobaro.*

N. 17599 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente Giuseppe fu Antonio Berglugnam che la Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale in S. Pietro ha presentato la petizione 24 settembre 1868 n. 13478 contro di esso Berghignam e di altri consorti per pagamento di frumento staia 3, capretti 3 od it. l. 60 detratto il quinto, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia deputato in curatore a di lui pericolo e spese l' avv. D.r Carlo Podrecca onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziale civile, e pronunciarsi quanto di ragione avendosi redestinata l' aula del giorno 10 maggio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Berghignam a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più convenienti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale li 16 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

*Sgobaro.*



*Udine, Tip. Jacob e Colmegna*